

LA BIOGRAFIA DI SABADIN

Carlo, principe dimenticato Ambientalista e laureato attende il trono

LUCIA RUSSO

«**S**e i giornali si fossero occupati di più di quello che faceva Carlo quando non giocava al polo, oggi molte più persone conoscerebbero il suo grande, innovativo impegno in molti campi». Il giudizio che Carlo Sabadin - corrispondente da Londra e studioso della storia e delle tradizioni britanniche - esprime nella biografia dell'erede al trono del Regno Unito, è quasi il focus del libro.

"Carlo. Il principe dimenticato" (Utet 2016) è la sua ricostruzione giornalistica, dalla nascita ad oggi, dell'atteggiamento tenuto nei confronti del principe dalla famiglia, dai suoi pari, dall'opinione pubblica e dalla stampa britannica in particolare, sempre (secondo l'autore) ingiustamente persecutoria verso Carlo.

Indaffarati e lontani, i genitori poco avrebbero compresi di quel bambino timido e introverso, cagionevole di salute, interessato ad arte, storia, attività creative, ma scarso in matematica. Per meglio dire, poco avrebbe inteso il padre, Principe Filippo, Duca di Edimburgo, che nella divisione dei ruoli con Elisabetta si è preso la cura e l'educazione di figli. Un'infanzia dura e complessa, per Carlo, tra le ostilità dei compagni delle scuole frequentate, scelte sempre dal padre. Si trattò di ambienti in cui l'erede al trono, anziché ossequiato, pare sia stato visto come un privilegiato da punire e perseguire. Da qui, quel complesso di inadeguatezza per il quale lo stesso Carlo (si cita nel libro) ebbe a dire d'essere «una persona normale capitata in una posizione speciale».

Per il Duca di Cornovaglia, nonché erede al trono del Regno Unito, la nomina a Principe del Galles

a 21 anni nel luglio 1969, sarebbe arrivata d'emblée in Tv, senza preventivo consulto o avviso da parte della regina Elisabetta. Fu un trauma, scrive Vittorio Sabadin. Descritta in tre quarti del libro la vita quotidiana di Carlo, con un'ampia parte sulla storia a tre con Camilla e Diana dietro il giudizio più duro mosso a Lady Diana (a cui si dichiarò con la frase: qualunque cosa sia l'amore) e alla stampa, emerge il senso del titolo del volume, dove quel «dimenticato» si legge come incompreso, isolato, sottovalutato.

Del primo erede al trono della storia britannica con una laurea, nell'ultima sezione l'autore vaglia le passioni autonome e le forti prese di posizione su tematiche d'interesse globale, quali quelle a favore dell'ambiente e dei giovani in difficoltà, con impegni dagli ottimi risultati.

Il forte senso del dovere, al momento, specie in Galles e Cornovaglia; le virtù ma anche le spigolosità dell'uomo giudicato il più elegante al mondo. Nulla sui grandi scandali.

Oggi 62 enne, al contrario di quanto si pensa, secondo Sabadin, Carlo aspetta la corona e si prepara. Ma la monarchia poggia su una bilancia dall'equilibrio delicato, e si capisce dal libro perché la regina resiste.

